

dente alle Antichità di Ancona, Delia Lollini, al Vice sindaco avv. Viceci, allo stesso Avv. Flaiani ed altre personalità ed autorità del capoluogo, alla cerimonia di restituzione alla città del tratto di strada romana (cerimonia coincide con l'inaugurazione dello studio "Insieme, architettura per interni"), ha detto: "Lo scavo eseguito al rinvenimento fortuito di alcuni blocchi di pietra squadrati pertinenti ad una struttura antica, ha portato alla luce un basolato stradale romano, che, pur con varie lacune, è stato individuato per una lunghezza complessiva di circa 10 metri, che chiaramente si è conservato oltre i limiti dell'area che si è potuta esaminare. La strada è larga m. 5,40 (18 piedi romani), ed ha profilo a schiena d'asino; è segnata da diverse tracce del passaggio di ruote, non molto nette e continue, ma abbastanza evidenti, per cui si possono riconoscere i due sensi di marcia.

La posizione e l'orientamento del manufatto nell'ambito urbano, oltre all'estensione della parte riconosciuta, indicano che si tratta dell'asse viario principale della città romana (decumanus maximus) posto in allineamento con la Porta Gemina (Porta Romana), e coincidente probabilmente col percorso cittadino della Via Salaria".

Chiacchierata finale, quindi, con la signora Giulia Buonocore-Petrucci, moglie del costruttore Ennio Petrucci, che ci accoglie con una amabilità particolare, accennando a ritrovamenti operati dal marito, prima al palazzo dei Capitani (dove ha riportato alla luce il foro romano) ed ora il tratto di strada romana, nel cuore del vecchio tessuto cittadino.

Giulia Petrucci, ascolana d'adozione, scenografa, diplomata presso l'Accademia cinematografica di Roma, ha insegnato per molti anni storia dell'arte e disegno all'Istituto Tecnico Femminile di via Napoli, è validamente affiancata dalle quattro figlie: Anna Laura, studentessa della facoltà di Architettura di Roma; Paola, geometra; Maria Francesca, studentessa dell'Istituto statale d'Arte

e Chiara che frequenta a Roma un corso di Pubbliche Relazioni.

"In casa, come può immaginare, dice sorridendo la signora Giulia, si parla soprattutto d'arte, dell'Ascoli di ieri e dell'Ascoli di oggi, e perciò abbiamo creato questo studio d'interni denominato "Insieme" cioè un'azienda composita, con cose antiche e d'avanguardia, dove il cliente può trovare sia un letto in ferro d'epoca Luigi XVI che l'arredamento completo per uno studio d'ingegnere o d'architetto firmato dai maggiori designer".

Approfondendo la conversazione, la sig.ra Petrucci ha evidenziato la necessità che gli amministratori ascolani curino con maggiore interesse la valorizzazione del patrimonio storico ed archeologico della nostra città in quanto sostiene: "Il futuro di Ascoli risiede nel turismo d'élite, perché proprio in queste settimane ho riscontrato l'arrivo di cultori ed appassionati d'arte provenienti da Roma, Firenze e Napoli, richiamati anche dai recenti rinvenimenti del Palazzo del Popolo e del nostro decumanus maximus. Ma sapete cosa è accaduto? Mentre questi studiosi hanno potuto osservare il tratto del basolato romano, riportato alla luce da mio marito, han-

no trovato invece chiuso e sprangato il cancello d'ingresso a pianterreno del palazzo dei Capitani!"

Infine la signora Petrucci, da queste colonne, rivolge un appello agli Enti interessati: proseguire gli scavi in Corso Mazzini e nelle ruette vicine "perché i molti reperti affio-

rati qua e là, la particolarità costruttiva dell'abitato urbano pressoché superficiale, la storia delle tre distruzioni di Ascoli, lasciano presumere che esiste sicuramente una Ascoli sotterranea, con opere d'arte rimaste sepolte e che dovrebbero essere riportate alla luce dei giorni nostri".



Due aspetti dell'inaugurazione della nuova sede dello studio d'interni "Insieme": in alto da sinistra la dott.ssa Profumo della Sovrintendenza delle Marche, l'avv. Andrea Flaiani ed il costruttore Ennio Petrucci. Sotto: I convenuti attendono in fila il proprio turno per ammirare il basolato romano; in primo piano l'ex sindaco avv. Mario Cataldi.

